

Marcello Ravaioli

LA FAMIGLIA LAZZARINI

di Roma

Il 2 aprile 1627 fu contratto, per atti del notaio Ottaviani, il matrimonio tra Francesco Lazzarini (di Lazzaro) della diocesi di Sarsina, nato verso il 1585 e residente a Roma in via Frattina, e Maria Mendes nata nel 1601, figlia di Emanuele Mendes (del fu Didaco) portoghese nato nel 1573, farmacista in via Condotti vicino a palazzo Borghese, e di Caterina Gomes spagnola. La dote della sposa fu quantificata in scudi 400 (di cui scudi 50 in sussidi dotali della Venerabile Società della SS. Annunziata dell'Urbe; scudi 200 in sussidi dotali della chiesa di San Giacomo degli Spagnoli; scudi 150 parte in moneta contante e parte in beni mobili e appannamenti). Il giorno successivo però risulta un annullamento di tale atto ed un nuovo sponsale, stavolta presso il notaio Tranquillo Pizzuti (ufficio 19), con cui la dote di Maria Mendes lievita a scudi 1000 di cui scudi 200 in beni mobili ed acconci. A questo secondo atto è aggiunta in margine una annotazione del 18 gennaio 1634 in cui si descrive la girandola di operazioni sottese nel tempo a tale aumento, che coinvolgono altri Mendes, dei religiosi ed una vigna, e che è qui superfluo esaminare in dettaglio.

Il *IV Liber Matrimoniorum (1607 - 1641)* della parrocchia di S. Lorenzo in Lucina riporta a pagina 159 che la cerimonia religiosa fu officiata il 25 aprile 1627 dal R.P. Didaco Almeida e ne furono testimoni i lusitani Melchiorre Barbosa e Francesco Nunes, esponenti della comunità progressivamente formata a Roma dai cristiani nuovi (ovvero marrani) della penisola iberica.

Dal *III Libro dei Morti di S. Lorenzo in Lucina (1634 - 1643)* risulta che:

- Il 17 settembre 1636 (pagina 59) *Emanuel Mendes portoghese di età di anni 63 marito di Catherina Gomes morì nella comunione della S.M.E. nella casa dove habitava alla strada delli Condotti dopo di aver ricevuto tutti li sacramenti della chiesa cioè la confessione, comunione e olio santo e la raccomandazione dell'anima dal Priore curato, il cui corpo fu sepolto in S. Lorenzo in Lucina addì 17.* Agli atti del notaio Pizzuti risulta un testamento chiuso di Emanuel Mendes in data 11 febbraio 1636 ma nulla si dice del suo contenuto e della sua data di apertura.
- Il 6 ottobre 1636 (pagina 62) *Maria Mendes figlia del qm. Manuel Mendes portoghese di età di anni 35 moglie di Francesco Lazzarini morì nella comunione della S.M.E. nella*

casa dove habitava alla strada della Serena (NdA: poi denominata via Belsiana) dopo di aver ricevuto tutti li sacramenti della chiesa cioè la confessione, comunione e olio santo e la raccomandazione dell'anima dal Priore Luigi de Bellis curato, il cui corpo fu sepolto in S. Lorenzo in Lucina addì 6.

Nel *Liber Mortuorum Ecclesiae Sancti Laurentij in Lucina (1651 - 1657)*, pagina 23 si rileva infine che il 8 Ottobre 1651 Caterina Gomes spagnola vedova del qm. Emanuel Mendes portoghese in età di anni (non indicati) morì nella comunione della SS.a Madre Chiesa nella sua casa dove habitava in strada Fratina il cui corpo fu sepolto in S. Lorenzo in Lucina essendosi confessata adì 2 d.o dal prete Felice (illeggibile) dei Chierici Regolari Minimi curato et alli 3 d.o ricevè il SS. Viatico e adì 6 l'olio santo con la raccomandazione dell'anima per mano del detto prete curato.

Dopo pochi mesi dalla morte della prima moglie, il 21 febbraio 1637 il *Magnificus* Francesco Lazzarini (del fu Lazzaro) da Sarsina in Romagna contrasse un secondo matrimonio, con dote di scudi 1000 (in varie rate e costituita, come di consueto, da denaro, beni mobili, etc.) con Caterina Castellani (del *Magnificus* Giovanni Battista Castellani, a sua volta figlio del fu Giannettino da Albenga, e Angela Basciai) romana, vedova di Guglielmo Amorosi anche lei residente nella giurisdizione della consueta parrocchia di S. Lorenzo in Lucina. L'atto fu redatto nel vicolo trasversale di via della Serena in casa Castellani, testimoni il *Magnificus* Stefano Lupo (del fu Giovanni Battista) da Firenze e Arcangelo Basciai di Roma. Il citato *IV Liber Matrimoniorum (1607 - 1641)* riporta a pagina 233 che la cerimonia religiosa si svolse il 26 febbraio 1637.

Il 12 aprile 1644 fu creato da Francesco Lazzarini un censo sulla sua casa di via Frattina, venduto al suocero Giovanni Battista Castellani per atti del consueto notaio Giacomo Pizzuti al fine di estinguere un debito di scudi 200 della moglie Caterina Castellani nei confronti degli eredi del primo marito, già noto ai tempi dello sponsale. Anche questo atto fu redatto in via Condotti in casa Castellani.

Francesco Lazzarini morì nel 1655, come attestato nel *Liber Mortuorum Ecclesiae Sancti Laurentij in Lucina 1651 - 1657*, pagina 131 dove si rileva che *Adì 24 febraro 1655 Francisco Lazzarini romagnolo in età di anni 70, marito di Caterina Castellani romana, morì nella comunione della S.M.E. nella casa hove habitava a strada Fratina, il cui corpo fu sepolto in S. Lorenzo in Lucina essendosi confessato dal prete Giuseppe Coledano di CRM curato ricevette l'altri sacramenti con la raccomandazione dell'anima.* Tra i beni ereditari si deve in

particolare evidenziare una vigna con canneto di pezze 20 posta fuori Porta Pia in località denominata il Casaletto di San Carlo al Corso, confinante, tra gli altri, con i beni del noto Giovanni Battista Paolucci senior. L'esistenza del toponimo è documentata in *Villa Gangalandi Lancellotti*, Giada Lepri, Gangemi Editore, Roma, pagina 19.

Due figli del secondo matrimonio, Giovanni Carlo e Giuseppe senior, furono importanti e facoltosi computisti e sensali operando nella consueta sede ed abitazione di via Frattina, in rapporti d'affari, tra gli altri, con l'Ill.mo Cav. Emanuele Pereyra Sanpaio, Ministro del Re del Portogallo presso il Papa per oltre un decennio fino al 1750.

Dagli atti ecclesiastici risulta quanto segue:

- L'atto di morte di Giovanni Carlo Lazzarini (vds. Morti, S. Lorenzo in Lucina 1695 - 1708, pagina 194) riporta che *Adì 27 maggio 1704 - il Signor Gio. Carlo Lazzarini romano in età di anni 64 del qm. Francesco da Sarsina in Romagna morì nella Comunione della Santa Madre Chiesa nella casa dove abitava a strada di Frattina, ricevè tutti i SS. Sacramenti e fu sepolto nella chiesa dei Cappuccini*. Da ciò discende che Giovanni Carlo Lazzarini era nato nel 1640. Il giorno successivo alla sua morte, il fratello Giuseppe Felice ne esibì il testamento del 24 marzo 1704 nel quale il *de cuius* aveva disposto di venire trasportato, dopo la morte, alla ven. chiesa dei Cappuccini a capo le case, ivi esposto vestito da cappuccino la mattina seguente e poi sepolto. Lasciava inoltre alla zia Caterina Lazzarini Ermanni scudi 20 e istituiva erede universale il fratello Giuseppe Felice Lazzarini.
- L'atto di morte di Giuseppe Felice Lazzarini (vds. Morti, S. Lorenzo in Lucina 1709 - 1724, pagina 255) riporta che *Adì 21 gennaio 1720 - il Signor Giuseppe Lazzarini romano d'anni 73 incirca, figlio del qm. Francesco, marito della Signora Angela Valtrotti romana, morì nella Comunione della Santa Madre Chiesa dove abitava a strada Frattina ricevè tutti i SS. Sacramenti e fu sepolto in questa nostra chiesa*. Da ciò discende che Giuseppe Lazzarini era nato nel 1647. Alle ore 5 del mattino del 20 gennaio 1720 nella sua abitazione di via Frattina fu rogato il suo testamento. Nel medesimo egli dispose di essere esposto e sepolto nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina, accompagnato da sei preti e dalla Compagnia degli Orfani; istituì suoi eredi la moglie Angela Valtrotti e i figli Giovanni Carlo, Anna Caterina, Francesco Antonio e Anna Benedetta, questi ultimi sotto la cura e la direzione della moglie a sua volta assistita da alcuni esecutori testamentari.

Per quanto concerne la moglie e vedova Angela Valtrotti, discendeva da una famiglia i cui primi esponenti individuati a Roma sono Francesco Valtrotti e poi suo figlio Ottavio Valtrotti (morto nel 1636), che possedeva una bottega di maniscalco in piazza Colonna. Questo Ottavio aveva tre figli, Francesco (nato nel 1624), Pietro (nato nel 1629) e Carlo (nato nel 1631). Francesco Valtrotti, che qui interessa, sposò in seconde nozze Caterina Bossi verso la metà del 1669, come attesta il relativo dotale datato 26 maggio 1669. Abitava in Regione Colonna dinnanzi alla porta dell'Ospedale dei Dementi e fece rogare il suo testamento il 23 novembre 1690, lasciando come eredi universali i propri figli, di cui merita menzione Sebastiano, mastro di stalla del Cardinale Legato (come tale rammentato in *Lettera ad un amico in ragguaglio della legazione del Cardinale Carlo Barberini*, Pietro Olivieri, Roma, 1702, pagina 71), i quali avrebbero provveduto a mantenere, dotare e consegnare scudi 800 alle loro sorelle nubili, Martamonaca e Angela Felice, futura consorte del già menzionato Giuseppe Felice Lazzarini.

E' importante fare un cenno finale al fatto che la famiglia Lazzarini diede anche vita ad una fiorente attività tipografica a Roma con edizioni datate dal 1740 al 1814 ad opera di Giuseppe Lazzarini junior (Roma, 1702 - ivi, 1779) e dei suoi discendenti. Sposò Anna Maria Politi, figlia del cassiere del Banco Rospigliosi, Pietro Paolo Politi. La bottega e l'officina dalla iniziale sede in vicolo dei Chiodaroli fu poi trasferita a Piazza di Sciarra.

Per quanto attiene i Politi è noto che nel 1725 abitavano nel palazzo dove aveva sede il Banco Rospigliosi, nella giurisdizione della parrocchia dei Ss. XII Apostoli. La famiglia era composta da Pietro Paolo Politi del qm. Gio. Battista romano cassiere del Banco (43 anni); da Angela Salandri del qm. Domenico romana consorte (34 anni); dalle figlie Teresa (15 anni), Maria (13 anni), Lucia (8 anni) e Fausta (4 anni); da Madalina Fattori da Tivoli zitella serva (24 anni); da Giovanni Battista Picini, veneziano, servitore libero (18 anni). Stessa situazione nel 1726 con la scomparsa della Fattori e la conferma di Picini. Nel 1731 abitavano nel medesimo palazzo, ora indicato come sede del Banco Pallavicini, sempre nella giurisdizione della parrocchia dei Ss. XII Apostoli. La famiglia aveva i medesimi componenti, tranne la figlia maggiore Teresa, sposatasi proprio quell'anno con il tipografo editore Bernabò, e con l'aggiunta di Francesco Antonio Guerra di Lorenzo da Bagnacavallo servitore libero (33 anni).

Dal 1748 l'impresa tipografica gestita congiuntamente da Lazzarini (marito di Anna Maria Politi) e da Bernabò (marito di Teresa Politi) si aggiudicò l'appalto della Stamperia camerale.

Successivamente l'azienda passò al figlio di Giuseppe Lazzarini, Luigi Lazzarini (Roma, 1741 - ivi, 1813) che la spostò, dopo la morte del padre, nel 1780 in Palazzo Cornaro alla fontana di Trevi insieme alla calcografia camerale. Luigi Lazzarini fu anche soprintendente ed appaltatore della privativa generale sul commercio degli stracci, accumulando una notevole fortuna.

Questa la situazione del nucleo familiare di Luigi Lazzarini per alcuni anni fra il 1794 e il 1801, come riportata, con ricorrenti incongruenze nelle età assegnate ai vari soggetti, negli stati delle anime della parrocchia di S. Vincenzo e Anastasio a Trevi:

1794	Pagina 16
Isola quarta	Luigi Lazzarini romano stampatore 43
Rione Trevi	Clementina De Dominicis moglie 39
Fabrica delle	Francesco 21
carte dorate e	Felice 19
marmorate	Pietro Paolo –
Calcografia	Marianna 16
camerale	Anna Benedetti 73
Stamperia	R.D. Pellegrino Baldelli 32
camerale	Santi Rossi 41
N.B.: in detta	Nicola Ciancoli 31
stamperia evvi la	Maria Rosa Carleri 39
cappella con un	Dorotea Mancini 33
Corpo Santo che	Giunti nel corso dell'anno:
ha privilegio di	Giovanni Tani 26
chiesa pubblica	Giovanni Mazzola 35
	Rosa Tonelli
	Sante Rossi romagnolo domestico 51
	Francesca De Renzi spoletina domestica 28
	Elisabetta Righetti romana domestica 25
1795	Pagina 112
Isola quarta	Luigi Lazzarini romano stampatore 44
Rione Trevi	Clementina De Dominicis moglie 40
Fabrica delle	Francesco 22
carte dorate e	Felice 20

<p>marmorate Calcografia camerale Stamperia pcamerale N.B.: in detta stamperia evvi la cappella con un Corpo Santo che ha privilegio di chiesa pubblica</p>	<p>Pietro Paolo 18 Marianna 16 Settimio De Dominicis 26 Anna Benedetti parente 74 R.D. Pellegrino Baldelli 37 Giovanni Mazzola cuoco 35 R.D. Antonio Maldura – Giovanni Zani servitore 26 Maria Rosa Carlieri 39 Rosa Tonelli 28 Giunti nel corso dell'anno: Firmina Corinti Felicita Maggi Natale Barbetta Camillo Ludovici</p>
<p>1798 Isola quarta Rione Trevi Fabrica delle carte dorate Calcografia Stamperia nazionale</p>	<p>Pagina 7 Luigi Lazzarini romano 52 Maria Clementina De Dominicis moglie 46 Francesco mancante di un braccio 24 Felice chierico con beneficio 22 Pietro Paolo capo battaglione nazionale 20 Marianna 18 R.D. Pellegrino Baldelli di Forli 36 Giovanni Mazzola cuoco 35 R.D. Antonio del Duca romano 29 Antonio Magni 40 Sante Rossi romagnolo domestico 50 Elisabetta Righetti zitella 24 Maddalena Subili zitella 24 Quattro Capitani francesi e tre ordinanze</p>
<p>1798 Isola quarta Rione Trevi</p>	<p>n. 460 Luigi Lazzarini romano stampatore nazionale 52 Maria Clementina De Dominicis moglie 46 Francesco mancante di un braccio 24</p>

<p>Stamperia nazionale</p> <p>N.B.: nell'anno 1798 venne redatto un secondo stato delle anime, cominciato ai 3 vendemiale an. 7° Rep. (4 ottobre 1798)</p>	<p>Felice chierico 22</p> <p>Pietro Paolo capo battaglione 20</p> <p>Marianna 18</p> <p>Pellegrino Baldelli di Forlì sacerdote 36</p> <p>Giovanni Mazzola cuoco 35</p> <p>Don Antonio Del duca romano sacerdote 29</p> <p>Antonio Magni 40</p> <p>Sante Rossi romagnolo domestico 50</p> <p>Sante Cinelli toscano domestico 36</p> <p>Francesca Terenzi spoletina domestica 27</p> <p>Elisabetta Righetti romana domestica 24</p>
<p>1799</p> <p>N.B.: Nel 1801 il domicilio (n. 460) viene di nuovo definito Fabbrica delle carte dorate Calcografia Stamperia camerale</p>	<p>Pagina 53 n. 466</p> <p>Luigi Lazzarini romano stampatore 53</p> <p>Maria Clementina De Dominicis romana moglie 47</p> <p>Francesco 25</p> <p>Felice 23</p> <p>Pietro Paolo 21</p> <p>Marianna 19</p> <p>Pellegrino Baldelli di Forlì prete 37 (+ 1801)</p> <p>Antonio Del Duca romano prete 30 (+ 1801)</p> <p>Sante Rossi romagnolo domestico 51</p> <p>Francesca De Renzi spoletina domestica 28</p> <p>Elisabetta Righetti romana domestica 25</p> <p>Nel 1801 si aggiungono:</p> <p>Vincenzo Masucci romano</p> <p>Stefano d'Aragona della Riccia domestico 19</p> <p>Maria Antonia Gioventina di Scandriglia vedova domestica 52</p>

Alla morte di Luigi Lazzarini le attività furono guidate dai figli Francesco e Felice Lazzarini. [Questa la situazione del nucleo familiare di Felice Lazzarini](#) (che si occupava precipuamente del settore tipografico) tra il 1817 e il 1824, come riportata, anche in questo caso con talune incongruenze, negli stati delle anime della parrocchia di S. Apollinare:

- 1817 a pagina 77, n. 303 in piazza Navona, Felice Lazzarini romano stampatore di anni 42, Caterina Vigliomini romana moglie di anni 30, i figli Giuseppe di anni 14 e Anna Maria di anni 12, la donna di servizio Maria Domenica di anni 33.
- 1818 al n. 287 in piazza Navona, Felice Lazzarini romano stampatore di anni 43, la moglie Caterina Vigliamarini romana, i figli Giuseppe di anni 15 e Anna Maria di anni 13, la donna di servizio Maria Domenica di anni 34.
- 1820 a pagina 86 il nucleo familiare in piazza Navona 54, costituito da Felice Lazzarini fu Luigi, romano, stampatore segreto, di anni 45, dalla moglie Caterina Villaum fu Francesco, romana, di anni 40, dai figli Giuseppe di anni 16 e Anna Maria di anni 14 e da Clementina de Santis da Rocca Raniera, vedova, serva di anni 29.
- 1821 a pagina 48, il nucleo familiare in piazza Navona, costituito da Felice Lazzarini, romano, stampatore, di anni 46, dalla moglie Caterina Villaum, romana, di anni 41, dai figli Giuseppe di anni 17 e Anna Maria di anni 15 e da tale Anna, serva.
- 1824 a pagina 94, il nucleo familiare n. 387 in piazza Navona n. 54, quarto piano, costituito da Felice Lazzarini del fu Luigi, romano, stampatore segreto, di anni 49, dalla sua seconda moglie Caterina Villaum del fu Francesco, di anni 44 e dai figli Giuseppe di anni 20 e Anna Maria di anni 18.

La coppia aveva in precedenza perduto il figlio Angelo, battezzato in casa alla Selciata di Bastianello, ivi morto lo stesso giorno 13 dicembre 1802 e sepolto nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

Progressivamente però iniziò il declino dell'impresa, anche a causa dell'abolizione nel 1815 della privativa dei Lazzarini e della conseguente liberalizzazione nel 1818 delle esportazioni degli stracci. Le mutate condizioni del mercato condussero in conclusione alla cessazione dell'attività entro il primo quarto del XIX secolo.

ALCUNE DELLE OPERE PUBBLICATE NELLA STAMPERIA LAZZARINI



1746

ROMANUM
MUSEUM
SIVE
THESAURUS
ERUDITÆ ANTIQUITATIS

IN QUO PROPONUNTUR, AC DILUCIDANTUR

Gemmæ, Idola, Insignia Sacerdotalia, Instrumenta Sacrificiis
inservientia, Lucernæ, Vasa, Bullæ, Armillæ, Fibulæ,
Claves, Annulli, Tesseræ, Styli, Strigiles, Gutti,
Phialæ lacrymatoriæ, Instrumenta Musica,
Vota, Signa Militaria, Marmora &c.

Adjectis in hac tertia Romana Editione plurimis annotationibus, & figuris a

OPERA, ET STUDIO

MICHAELIS ANGELI CAUSEI

DE LA CHAUSSE.

TOMUS PRIMUS.



Ex antiqua pictura Barberina

ROMÆ MDCCXLVI

Sumptibus **FAUSTI AMIDEI** Bibliopolæ in Via Curfus.

Typis Bernabò, & Lazzarini. X Superiorum permissu.

CONGETTURE
FISICHE

Intorno alle Cagioni de' Fenomeni

OSSERVATI IN ROMA

NELLA MACCHINA ELETTRICA

ALL' ILLUSTRISSIMO SIGNORE

GIAMBATTISTA
COLLICOLA

DA

GIAMBATTISTA FAURE

Della Compagnia di Gesù.



In ROMA, presso il Bernabò, e Lazzarini, MDCCXLVII.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Del Can. G. B. Duranti



1754

RISPOSTA
D I
GIORGIO BONELLI
A L L A
DIMOSTRAZIONE APOLOGETICA

Dell' Eccellentissimo Signor Dottore

GIO: BATTISTA BASSANI

FILOSOFO, E MEDICO ROMANO

SOTTOPOSTA AL GIUDIZIO DELLA FACOLTA' MEDICA
DI ROMA.

PARTE PRIMA.



IN ROMA MDCCLXII.
APPRESSO IL BERNABO', E LAZZARINI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

I TRE GIULJ
O SIENO
SONETTI
DI NICESTE ABIDENO P. A.
S O P R A
L'IMPORTUNITA' D'UN CREDITOR DI TRE GIULJ
D E D I C A T I
A SUA ECCELLENZA LA SIGNORA
D. CECILIA MAHONY
GIUSTINIANI
PRINCIPESSA DI BASSANO, E DUCHESSA
DI CORBARA.



IN ROMA MDCCLXII.
NELLA STAMPERIA DEL BERNABÒ, E LAZZARINI.

Con licenza de' Superiori.

ACCURATA, E SUCCINTA
DESCRIZIONE TOPOGRAFICA
DELLE
ANTICHITÀ DI ROMA

DELL' ABATE
RIDOLFINO VENUTI CORTONESE
PRESIDENTE ALL' ANTICHITÀ ROMANE,
E Membro Onorario della Regia Società degli Antiquarj
di Londra.

PARTE PRIMA.



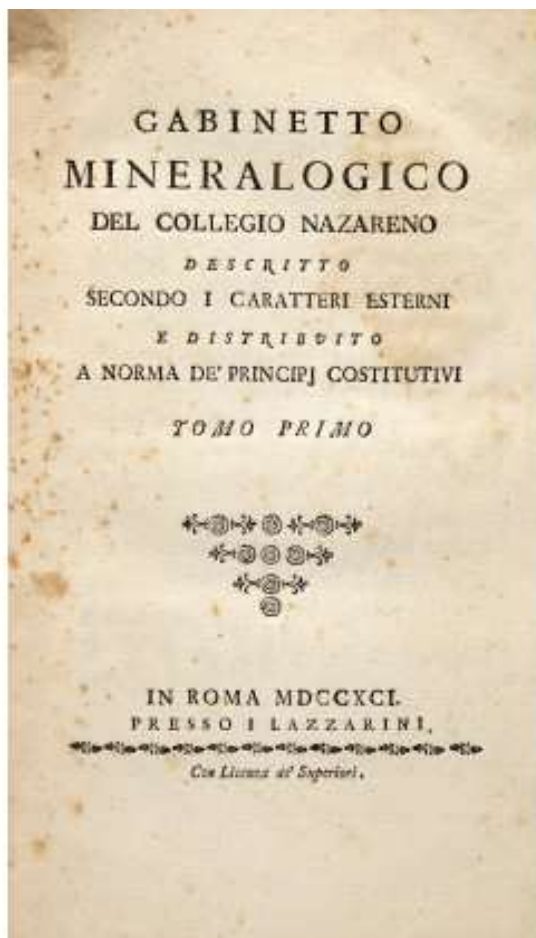
IN ROMA MDCCLXIII.

PRESSO GIO: BATTISTA BERNABÒ, E GIUSEPPE LAZZARINI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.
E PRIVILEGIO PONTIFICIO.



1786



1791

DELL' ANTICHISSIMO MUNICIPIO

ORA TERRA

DELL' ARICCIA,

E DELLE SUE COLONIE

GENZANO, E NEMI

BEDICATE A SUA ECCELLENZA

IL SIGNOR

D. AGOSTINO CHIGI

Maresciallo perpetuo di S. Chiesa, Custode del Conclave,
Principe di Farnese etc., Duca dell'ArICCIA etc. etc. etc.

DAL CANONICO EMMANUELE LUCIDI.


6 Paolo  Fiori

IN ROMA MDCCXCVI.

PRESSO I LAZZARINI

ITINERARIO
ISTRUTTIVO
DI ROMA
ANTICA E MODERNA
OVVERO
DESCRIZIONE GENERALE

DEI MONUMENTI ANTICHI E MODERNI,
E DELLE OPERE LE PIÙ INSIGNI
DI PITTURA, SCULTURA,
ED ARCHITETTURA

DI QUESTA ALMA CITTA
E DELLE SUE ADJACENZE
DI MARIANO VASI ROMANO
ACCADEMICO ETRUSCO DI CORTONA

T O M O I.

Nuova Edizione corretta, accresciuta, ed
arricchita di Rami dal medesimo Autore.

IN ROMA M. DCCC. IV.
Presso Lazzarini Stampatore della R. C. A.
CON PERMESSO, E PRIVILEGIO PONTIFICIO

*Si trova vendibile dall'Autore, nella strada
del Babuino, presso la piazza di Spagna,
num. 122, per il prezzo di due Piastre.*